

12. Le principali filiere agricole e agroindustriali in provincia di Treviso

di Federico Callegari e Tamara Stradiotto*

Si presenta un'anticipazione di una più ampia di ricerca, realizzata in collaborazione con la Federazione Provinciale della Coldiretti, dedicata alle traiettorie di trasformazione dell'agricoltura in provincia di Treviso. Queste traiettorie sono state indagate sia in via quantitativa, sia attraverso l'analisi di 30 casi aziendali, con alcune interviste a corollario effettuate presso la grande distribuzione e l'industria di trasformazione.

Il capitolo qui pubblicato fa sintesi dell'analisi quantitativa, focalizzandosi in particolare sulle cinque filiere agricole ed agroindustriali ritenute particolarmente significative nel territorio: che sono quella del vitivinicolo, delle produzioni cerealicole, della zootecnia, del lattiero caseario e dell'ortofrutta. La ricostruzione della loro consistenza e delle loro dinamiche è stata fatta attraverso i dati sulla demografia d'impresa, i flussi di commercio estero (ove significativi), altre fonti relative a superfici e produzioni, anche non appartenenti al set delle statistiche ufficiali. Per questioni di omogeneità tra le varie fonti le serie dati si fermano quasi tutte al 2009. La demografia d'impresa si spinge fino al III trimestre 2010 (ultimo periodo disponibile quando sono state chiuse le elaborazioni). Per il commercio estero è stato possibile fornire il dato all'anno 2010. Il quadro completo delle analisi quanti-qualitative confluirà in un volume monografico di prossima pubblicazione.

1. Perché una ricerca sulle trasformazioni in agricoltura?

L'assunto dell' "eccezionalità" dell'agricoltura ha legittimato storicamente, soprattutto in Europa ma anche nel resto del mondo, un elevato grado di istituzionalizzazione del settore, tradottosi in politiche agricole molto articolate e molto prescrittive.

A differenza di altri settori, questo elevato grado di istituzionalizzazione ha determinato, per molti anni, una certa impermeabilità degli attori ai mutamenti ambientali e tecnologici, di fatto veicolati o definiti dallo stesso contesto istituzionale, in un processo tipicamente top-down, in bilico tra neo-protezionismo,

* Ufficio Studi della Camera di Commercio di Treviso.

neo-corporativismo e bizantinismo normativo (Lanzalaco, Lizzi, 2008¹).

L'imprenditore agricolo è stato certamente "sostenuto", ma al tempo stesso è stato scalzato dal pieno esercizio di una funzione strategica: limitandosi ad una corretta gestione dei fattori disponibili (terra, bestiame, beni strumentali, accesso alle agevolazioni pubbliche). All'interno di nodi strutturali irrisolti, come la parcellizzazione dei fondi, le caratteristiche aziendali, i rapporti critici con l'industria di trasformazione e il commercio.

Da dieci anni a questa parte tuttavia questa situazione storica è in fase di profondo cambiamento, per effetto di una ridefinizione dei confini del settore (in senso più ampio) e di un addensamento di nuovi interessi: in primis, la maggiore integrazione tra coltivazioni agricole, industria alimentare, chimica e meccanica, oltre alla nuova prospettiva della multifunzionalità² (che ha mobilitato, attorno all'agricoltura, anche gli interessi dei consumatori, degli ambientalisti, della filiera delle energie alternative).

Si è così rotto il "beato isolamento" del primario: convergendo su di esso più interessi contrapposti, per conseguenza sono entrati in contraddizione i sistemi istituzionali che finora lo regolavano. In Europa la riforma della Pac, a detta di molti ancora troppo timida ed incompiuta, con molti aspetti irrisolti per eredità di disposizioni ridondanti, è stata ad ogni modo possibile proprio grazie a questa contrapposizione/ricombinazione di interessi (di mercato, ambientali, sanitari etc.)³. E nella cornice di tale riforma, lo stesso imprenditore agricolo è tornato ad avere un ruolo, potendo esercitare maggiore facoltà di scelta fra diverse opportunità.

Accade così che iniziano ad evolversi gli approcci imprenditoriali, le relazioni di filiera, l'impiego di tecnologie: sia sul versante dell'agricoltura di nicchia (della qualità integrata con l'ospitalità), sia sul versante orientato ai volumi, dove entrano in gioco le relazioni, in primis, con l'industria di trasformazione.

È questo mutamento di scenario che sta alla base della ricerca: che induce a comprendere cosa sta accadendo anche in provincia di Treviso. L'analisi dei casi aziendali mostrerà una varietà interessante di risposte – come di nodi ancora da affrontare.

Un primo quadro di questi cambiamenti può essere ricavato dai dati di seguito presentati, i quali – prima di tutto e pur in mezzo a tanti vincoli tecnici – cercano di superare le indistinte rappresentazioni del comparto, dando rilievo alle specifiche filiere che lo compongono.

1. Lanzalaco L., Lizzi R. (2008), *Governance e government come fattori strategici*, in «Rivista di Economia Agraria», n. 3, pp. 341-364.

2. Cfr. Henke R., Salvioni C. (2008), *Multifunzionalità in agricoltura: sviluppi teorici ed evidenze empiriche*, in «Rivista di Economia Agraria», n. 1, pp. 5-34.

3. Cfr. Bianchi D. (2009), *La PAC "camaleontica" alla luce del Trattato di Lisbona*, in «Rivista di Diritto Agrario», n. 4, pp. 592-629.

2. Le cinque filiere dell'agroalimentare in provincia: una vista d'insieme

Per una prima quantificazione, grezza e sommaria, dell'importanza che ciascuna filiera ricopre a livello provinciale, si propone in apertura una tavola sinottica (Tabella 1), costruita sul dato di consistenza imprese di fonte camerale. È bene avvertire che il dato Infocamere permette di cogliere l'attività prevalente esercitata dall'azienda e non tutte le attività svolte. Questa potrebbe essere la ragione di alcune sottostime, soprattutto nelle filiere (come l'ortofrutta) dove la coltivazione base potrebbe essere "affondata" in mezzo ad altre attività agricole più rilevanti (per superfici coltivate o volumi prodotti).

Si precisa inoltre che le filiere sono state costruite utilizzando la classificazione delle attività economiche Ateco 2007: questo permette di individuare in modo migliore i singoli segmenti produttivi che compongono le filiere; il cambio Ateco impedisce tuttavia la ricostruzione di serie storiche più lunghe.

È bene infine ricordare che la rappresentazione quantitativa delle filiere, per mera aggregazione di segmenti produttivi afferenti ad un medesimo sbocco di mercato, non può dare conto dei reali funzionamenti delle stesse, della provenienza/direzione dei flussi di input e di output rispetto al territorio. Può essere intuitivo immaginare flussi piuttosto auto-contenuti in provincia per il vitivinicolo; per il lattiero-caseario la cosa non è altrettanto ovvia, almeno per quel che riguarda gli approvvigionamenti. Infine, per la filiera cerealicola (come per la zootecnia e l'ortofrutticolo), le attività che qui "contiamo" assieme possono anche non avere punti di contatto (ad esempio, gli input per la produzione dei prodotti da forno possono non provenire dalle coltivazioni cerealicole trevigiane). L'analisi qualitativa potrà meglio mettere in luce questi aspetti relativi ai rapporti di filiera.

Precisato tutto ciò, ed entrando nel dettaglio dei dati si può notare come, in provincia, la più importante filiera, in termini di imprese, sia quella vitivinicola: infatti al 30 settembre 2010 si contavano 5.420 imprese attive, fra unità operanti nel primario e industria di trasformazione. Si tratta, peraltro, di quasi il 50% delle imprese venete operanti nella filiera. In regione, l'altro grande addensamento di imprese si registra, come prevedibile, in provincia di Verona (31% del totale regionale d'imprese). Stabile la consistenza nel periodo osservato.

La filiera cerealicola⁴ è la seconda filiera trevigiana per consistenza delle imprese, ma è anche quella nella quale si registrano le contrazioni più elevate nel periodo osservato: il calo è di 266 imprese in provincia, dal primo trimestre 2009 al terzo trimestre 2010, e di oltre 1.500 imprese a livello regionale.

4. Include, oltre alla coltivazione di cereali, la lavorazione delle granaglie, la produzione di amidi e prodotti amidacei, la produzione di prodotti da forno e farinacei.

Tab. 1 – Sedi d'impresa attive per filiere e province venete. I trimestre 2009-III trimestre 2010.

	2009				2010			Incidenza % al III trim. 2010 sul tot. regionale
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	
<i>Filiera vitivinicola</i>								
Belluno	14	15	15	14	15	15	15	0,1
Padova	813	811	810	812	811	813	817	7,3
Rovigo	5	5	5	5	5	5	5	0,0
Treviso	5.410	5.421	5.422	5.405	5.345	5.401	5.420	48,2
Venezia	479	478	479	472	457	458	458	4,1
Verona	3.417	3.445	3.445	3.433	3.427	3.450	3.464	30,8
Vicenza	1.099	1.101	1.101	1.097	1.079	1.078	1.072	9,5
Veneto	11.237	11.276	11.277	11.238	11.139	11.220	11.251	100,0
<i>Filiera cerealicola</i>								
Belluno	561	559	556	552	534	533	532	1,6
Padova	10.651	10.612	10.562	10.438	10.160	10.174	10.156	31,2
Rovigo	4.881	4.871	4.844	4.800	4.689	4.698	4.679	14,4
Treviso	5.156	5.145	5.109	5.052	4.936	4.905	4.890	15,0
Venezia	6.759	6.702	6.669	6.526	6.331	6.332	6.302	19,3
Verona	2.608	2.631	2.633	2.617	2.573	2.571	2.567	7,9
Vicenza	3.522	3.532	3.518	3.498	3.454	3.452	3.443	10,6
Veneto	34.138	34.052	33.891	33.483	32.677	32.665	32.569	100,0
<i>Filiera zootecnia</i>								
Belluno	381	382	385	388	389	393	391	3,5
Padova	1.262	1.259	1.255	1.257	1.245	1.243	1.241	11,0
Rovigo	132	129	133	133	131	131	132	1,2
Treviso	2.271	2.252	2.241	2.224	2.192	2.178	2.172	19,3
Venezia	287	288	288	285	281	279	275	2,4
Verona	3.281	3.273	3.261	3.241	3.173	3.168	3.160	28,1
Vicenza	4.007	3.999	3.979	3.956	3.924	3.912	3.891	34,5
Veneto	11.621	11.582	11.542	11.484	11.335	11.304	11.262	100,0
<i>Filiera lattiero casearia</i>								
Belluno	622	619	618	610	586	583	582	11,7
Padova	1.635	1.632	1.628	1.618	1.589	1.586	1.582	31,8
Rovigo	163	163	163	160	156	156	156	3,1
Treviso	1.313	1.307	1.302	1.288	1.270	1.264	1.257	25,3
Venezia	255	254	250	250	246	242	241	4,9
Verona	822	820	823	818	810	805	801	16,1
Vicenza	345	343	342	344	340	346	349	7,0
Veneto	5.155	5.138	5.126	5.088	4.997	4.982	4.968	100,0
<i>Filiera ortofrutticola</i>								
Belluno	60	61	64	64	69	72	73	1,6
Padova	837	837	838	835	841	845	844	18,9
Rovigo	620	616	610	606	607	610	608	13,6
Treviso	598	596	595	592	600	599	600	13,4
Venezia	1.180	1.172	1.168	1.157	1.134	1.137	1.136	25,5
Verona	803	814	823	836	880	912	924	20,7
Vicenza	261	266	266	266	270	277	276	6,2
Veneto	4.359	4.362	4.364	4.356	4.401	4.452	4.461	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Infocamere.

La filiera zootecnica⁵ si articola in 2.178 imprese attive, pari al 19,3% del totale regionale. In questo caso le province più rilevanti sono Vicenza (34,5% delle imprese regionali) e Verona (28,1%), che hanno conosciuto anche flessioni abbastanza significative (rispettivamente, -88 e -101 unità).

La filiera lattiero casearia⁶ poggia su 1.257 imprese attive nel trevigiano, in diminuzione rispetto al dato 2009 (-45 aziende): riduzione che ha riguardato tutte le province, legata alle difficoltà che da tempo affliggono questo settore e che probabilmente sono state accentuate dalla. La Marca rappresenta il 25,3% dell'imprese venete del settore seconda solo a Padova, (che registrava una consistenza di 1.582 unità ed un'incidenza del 31,8%).

In base ai criteri di quantificazione utilizzati, la filiera dell'ortofrutta⁷ presenta il numero di imprese più basso sia a livello provinciale che regionale: infatti al 30 settembre 2010 si contavano 4.461 imprese a livello regionale e 600 a Treviso. Nella marca sono presenti circa il 13% delle imprese ortofrutticole venete. Stabile a Treviso la filiera conosce un considerevole incremento nel veronese: +121 unità tra il primo trimestre 2009 e il terzo trimestre 2010.

2.1. La filiera vitivinicola trevigiana

La filiera vitivinicola, oltre che rilevante dal punto di vista della numerosità delle aziende, come si è appena visto, è anche una realtà in continua espansione, sia per volumi delle esportazioni, che per il rinnovato apprezzamento della cultura dei vini in tutto il territorio nazionale.

Il prodotto-guida della filiera è ovviamente il prosecco che dal 2009 ha conseguito il riconoscimento della Docg (associandosi alle altre 6 Docg del Veneto): ma sono da citare anche i vini rossi del Piave, e altri vitigni non ancora a denominazione di origine controllata, ma comunque apprezzati dai consumatori.

Sulla scia di questo apprezzamento dei mercati, negli ultimi anni la superficie provinciale coltivata a vite è notevolmente cresciuta, passando dai 24.800 ettari del 2006 ai 26.300 del 2009, pari ad una variazione del +6,6%. La crescita media a livello regionale è stata del 2,4% e del 3% quella nazionale.

Per quanto attiene invece alla raccolta di uve da vino, Treviso viene superata dal territorio veronese che nel periodo osservato ha visto crescere la sua produzione di oltre 23 punti percentuali. L'aumento fatto registrare nella Marca, nello stesso periodo, è stato comunque considerevole, pari al +19,5%.

5. La filiera zootecnica include tutte le attività di allevamento (ad esclusione dell'allevamento di bovini da latte). Sono state incluse, inoltre, le aziende agricole che effettuano sia la coltivazione che l'allevamento: scelta fatta ritenendo l'attività zootecnica quella a maggior valore aggiunto.

6. Include l'allevamento dei bovini da latte e l'industria lattiero-casearia.

7. Questo dato raggruppa sia le aziende agricole che presentano come attività principale la coltivazione di frutta e ortaggi sia le imprese di trasformazione di prodotti ortofrutticoli.

Tab. 2.a – Superficie in ettari e produzione in quintali di uva da vino, nelle province venete e in Italia in valori assoluti. Anni 2006-2009 (continua).

	2006		2007		2008		2009	
	<i>Superficie in prod.</i>	<i>Produzione raccolta</i>	<i>Superficie in prod.</i>	<i>Produzione raccolta</i>	<i>Superficie in prod.</i>	<i>Produzione raccolta</i>	<i>Superficie in prod.</i>	<i>Produzione raccolta</i>
Belluno	83	7.700	84	6.200	91	5.800	93	7.200
Padova	5.831	764.000	6.077	829.200	5.962	707.100	6.111	690.940
Rovigo	485	67.560	473	66.080	454	63.470	390	56.550
Treviso	24.792	3.287.121	24.590	3.672.246	24.710	3.780.000	26.333	3.929.550
Venezia	6.974	838.451	6.992	867.102	6.912	862.350	6.740	836.860
Verona	23.210	3.320.500	23.494	3.600.078	23.661	4.050.000	23.374	4.100.000
Vicenza	7.766	1.490.000	7.879	1.424.766	7.870	1.312.800	7.766	1.317.700
Veneto	69.141	9.775.332	69.589	10.465.672	69.660	10.781.520	70.807	10.938.800
Italia	678.868	68.208.347	680.954	60.380.099	684.093	64.447.188	702.390	62.370.137

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Tab. 2.b – (segue) Superficie in ettari e produzione in quintali di uva da vino, nelle province venete e in Italia. Variazioni percentuali. Anni 2006-2009.

	Var. % 2009 su 2006		Var. % 2009 su 2008	
	<i>Superficie in prod.</i>	<i>Produzione raccolta</i>	<i>Superficie in prod.</i>	<i>Produzione raccolta</i>
Belluno	12,0	-6,5	2,2	24,1
Padova	4,8	-9,6	2,5	-2,3
Rovigo	-19,6	-16,3	-14,1	-10,9
Treviso	6,2	19,5	6,6	4,0
Venezia	-3,4	-0,2	-2,5	-3,0
Verona	0,7	23,5	-1,2	1,2
Vicenza	0,0	-11,6	-1,3	0,4
Veneto	2,4	11,9	1,6	1,5
Totale nazionale	3,5	-8,6	2,7	-3,2

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Visto i volumi prodotti la Marca non può che essere ai primi posti tra le province italiane per la produzione di vino, con un'incidenza del 6,4% sul quanto prodotto a livello nazionale ed una crescita del +16,9% dei volumi di vino prodotti tra il 2006 e il 2009. Dati questi che collocano Treviso al quarto posto a livello nazionale seconda solo a Verona tra gli altri territori veneti.

Tab. 3 – Produzione in quintali di vino. Graduatoria delle prime 10 province italiane per produzione di vino nel 2009 e province venete.

Rank	Province	2006	2007	2008	2009	Incidenza % sul totale	Var. % 2009 su 2006	Var. % 2009 su 2008
1	Trapani	3.457.000	2.310.000	3.420.000	3.143.000	6,9	-9,1	-8,1
2	Foggia	3.717.000	3.144.575	3.612.003	3.112.203	6,9	-16,3	-13,8
3	Verona	2.365.440	2.663.658	3.040.900	3.081.880	6,8	30,3	1,3
4	Treviso	2.470.065	2.759.676	2.840.220	2.886.450	6,4	16,9	1,6
5	Ravenna	2.310.000	2.043.000	2.379.500	2.426.119	5,3	5,0	2,0
6	Chieti	2.644.150	1.751.000	2.590.000	2.180.700	4,8	-17,5	-15,8
7	Reggio Emilia	1.165.500	1.165.000	990.000	1.170.000	2,6	0,4	18,2
8	Agrigento	1.190.000	622.700	753.001	1.096.670	2,4	-7,8	45,6
9	Modena	1.003.324	1.099.935	907.585	1.079.442	2,4	7,6	18,9
10	Asti	1.122.500	1.006.320	936.936	1.038.576	2,3	-7,5	10,8
	Italia	49.632.965	42.513.831	46.245.353	45.421.649	100,0	-8,5	-1,8
3	Verona	2.365.440	2.663.658	3.040.900	3.081.880	37,7	30,3	1,3
4	Treviso	2.470.065	2.759.676	2.840.220	2.886.450	35,3	16,9	1,6
11	Vicenza	1.091.525	1.057.443	990.990	1.009.868	12,4	-7,5	1,9
25	Venezia	628.856	647.129	643.740	630.930	7,7	0,3	-2,0
29	Padova	596.151	618.310	553.050	520.230	6,4	-12,7	-5,9
82	Rovigo	50.670	48.300	46.000	40.000	0,5	-21,1	-13,0
101	Belluno	4.880	4.000	3.700	4.550	0,1	-6,8	23,0
	Veneto	7.207.587	7.798.516	8.118.600	8.173.908	100,0	13,4	0,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Ccfaa di Treviso su dati Istat.

Come evidenzia la tavola precedente la produzione di vino prosecco è la più importante realtà provinciale per quanto attiene ai vitigni a denominazione di origine controllata. Per questo motivo non si poteva prescindere da alcuni dati sui volumi generati dal prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, vera punta di diamante del settore.

Il valore economico generato dal distretto, secondo i dati raccolti dal Consorzio di tutela del prosecco, si aggira sui 380 miliardi di euro nel 2009, con oltre 60 milioni di bottiglie prodotte.

Tab. 4.a – Statistiche relative alla denuncia delle uve per zone e vitigni doc della provincia di Treviso. Anni 2006, 2008 e 2009 (continua).

Denominazione	2008			2009		
	Produzione		Superficie vitata cui si riferiscono le denunce	Produzione		Superficie vitata cui si riferiscono le denunce
	Kg	Litri prod.		Kg	Litri prod.	
<i>D.o.c. Conegliano-Valdobbiadene</i>						
Conegliano-Valdobbiadene	60.437.436	42.306.258	48.361.847	(*)	(*)	(*)
Conegliano Vald. superiore di cartizze	1.256.970	879.883	1.060.255	(*)	(*)	(*)
Totale	61.694.406	43.186.141	49.422.102	(*)	(*)	(*)
<i>D.o.c. piave</i>						
Piave merlot	5.226.834	3.658.821	4.941.391	4.035.962	2.825.175	3.767.810
Piave verduzzo	255.499	178.850	264.779	289.134	202.337	327.775
Piave cabernet	2.018.730	1.413.120	2.333.939	1.667.960	1.167.572	1.736.672
Piave tai	99.776	69.842	106.521	97.500	68.250	122.736
Piave raboso	1.018.445	661.999	929.629	894.563	581.471	882.606
Piave pinot nero	124.289	87.003	132.860	200.054	140.039	193.256
Piave pinot bianco	293.026	205.119	285.065	328.450	229.918	337.320
Piave pinot grigio	2.184.470	1.529.147	2.105.198	2.932.454	2.052.722	2.904.463
Piave cabernet sauvignon	2.637.904	1.846.544	2.775.732	2.119.679	1.483.757	2.059.821
Piave chardonnay	1.246.379	872.473	1.189.808	1.047.585	733.311	1.067.638
Piave carmenere	260.501	182.351	286.066	251.212	175.850	263.695
Piave malanotte	9.906	6.142	8.256	41.332	26.866	35.622
Totale	15.375.759	10.711.411	15.359.244	13.905.885	9.687.268	13.699.414
<i>D.o.c. Montello e colli asolani</i>						
Montello e colli asolani merlot	359.654	251.760	454.379	221.540	155.078	244.830
Montello e colli asolani prosecco	1.736.961	1.215.879	1.685.870	(*)	(*)	(*)
Montello e colli asolani cabernet	15.680	10.976	21.393	15.220	10.654	15.102
Montello e colli asolani chardonnay	31.920	22.344	65.695	23.200	16.240	20.970
Montello e colli asolani cabernet franc	43.235	30.264	67.566	52.025	36.418	60.132
Montello e colli a. cabernet sauvignon	358.323	250.828	422.765	258.686	181.080	299.271
Montello e colli asolani pinot grigio	10.230	7.161	11.761	9.900	6.930	10.784
Montello e colli asolani rosso	110.390	77.273	131.375	93.055	65.139	140.818
Montello e colli asolani bianchetta	3.400	2.380	2.874	840	588	1.178
Montello e colli asolani carmenere	5.320	3.724	20.500	12.780	8.946	20.500
Montello e colli asolani manzoni bianco				5.210	3.647	12.055
Totale	2.675.113	1.872.589	2.884.178	692.456	484.720	825.640

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Cciaa Treviso, denunce uve. Nota: (*) nell'annata 2009 diventano Docg per cambio disciplinare.

Tab. 4.b – (segue) Statistiche relative alla denuncia delle uve per zone e vitigni doc della provincia di Treviso. Anni 2006, 2008 e 2009.

Denominazione	2008			2009		
	Produzione		Superficie vitata cui si riferiscono le denunce	Produzione		Superficie vitata cui si riferiscono le denunce
	Kg	Litri prod.		Kg	Litri prod.	
<i>D.o.c. lison pramaggiore</i>						
Lison pramaggiore merlot	118.830	83.181	122.545	100.073	70.051	85.009
Lison pramaggiore verduzzo	7.150	5.005	6.286			
Lison pramaggiore cabernet						
Lison pramaggiore cabernet franc	113.870	79.709	139.137	54.287	37.733	83.101
Lison pramaggiore cabernet sauvignon	87.080	60.956	106.582	35.081	24.557	41.921
Lison pramaggiore lison	4.920	3.444	4.100			
Lison pramaggiore lison classico	114.260	79.982	96.147	48.670	34.069	62.803
Lison pramaggiore pinot bianco	19.190	13.433	14.916	4.344	2.978	7.704
Lison pramaggiore pinot grigio	60.503	42.352	48.045	31.624	22.137	26.597
Lison pramaggiore chardonnay	86.636	60.645	84.456	54.340	38.038	49.632
Lison pramaggiore sauvignon	39.140	27.398	30.748	10.698	7.489	8.276
Lison pramaggiore malbec						
L. p. refosco dal peduncolo rosso	92.675	64.873	93.077	46.927	32.709	60.777
Totale	744.254	520.978	746.039	386.044	269.761	425.820
<i>D.o.c. colli di Conegliano</i>						
Colli di Conegliano	106.509	69.235	151.503	125.009	81.258	157.734
Colli di Conegliano rosso	233.587	163.513	418.071	260.457	182.319	405.736
Colli di Conegliano refrontolo passito	23.850	10.733	32.859	30.830	13.875	34.087
Colli di Conegliano torchiato di Fregona	35.644	8.912	113.155	26.800	6.700	48.777
Totale	399.590	252.393	715.588	443.096	284.152	646.334
<i>D.o.c. Montello e colli asolani Venegazzù</i>						
Montello e colli asolani Venegazzù	-	-	-	117.744	82.421	140.532
<i>D.o.c. prosecco</i>						
Prosecco	-	-	-	11.577.274	8.103.687	6.929.713
<i>D.o.c. prosecco provincia di Treviso</i>						
Prosecco	-	-	-	95.069.122	66.548.450	60.435.074
<i>D.o.c.g. colli asolani prosecco</i>						
Colli asolani - prosecco	-	-	-	1.349.587	944.711	1.253.742
Colli asolani - pinot nero	-	-	-	504	353	420
Colli asolani - chardonnay	-	-	-	22.510	15.757	68.867
Totale	-	-	-	1.372.601	960.821	1.323.029
<i>D.o.c.g. Conegliano e Valdobbiadene prosecco</i>						
Conegliano Valdobbiadene - chardonnay	-	-	-	1.496.664	1.047.669	1.169.824
Conegliano Valdobbiadene - pinot bianco	-	-	-	397.031	277.925	324.290
Conegliano Valdobbiadene - pinot grigio	-	-	-	941.907	659.338	805.575
Conegliano Valdobbiadene - pinot nero	-	-	-	274.630	192.241	203.951
Conegliano Valdobbiadene - prosecco	-	-	-	51.881.692	36.317.358	39.677.655
Totale	-	-	-	54.991.924	38.494.531	42.181.295
<i>D.o.c.g. Conegliano e Valdobbiadene prosecco spumante superiore rive</i>						
Conegliano e Valdobbiadene prosecco spumante superiore rive - chardonnay	-	-	-	34.590	24.213	26.650
Conegliano e Valdobbiadene prosecco spumante superiore rive	-	-	-	1.467.530	1.027.275	1.170.229
Totale	-	-	-	1.502.120	1.051.488	1.196.879
<i>D.o.c.g. Conegliano e Valdobbiadene prosecco superiore di cartizze</i>						
Conegliano e Valdobbiadene prosecco superiore di cartizze spumante	-	-	-	1.069.565	748.699	891.498

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Cciaa Treviso, denunce uve.

Anche i volumi delle esportazioni sono considerevoli: infatti circa un terzo della produzione è destinato ai mercati stranieri, Germania in primis. La quantificazione esatta di queste vendite all'estero non è possibile tramite la banca dati Coeweb/Istat, perché a livello provinciale è disponibile solo il dato per il settore vinicolo. Ad ogni modo la Tabella di seguito proposta può fornire una buona approssimazione delle esportazioni del settore, visto che ai primi posti vi sono territori da sempre rilevanti nella tradizione vitivinicola italiana.

La Marca è la quarta provincia italiana per esportazione di bevande con un'incidenza del 5,5% sul totale delle esportazioni nazionali, preceduta solo da Verona, Cuneo e Trento. La crescita è stata del +17,4% nel biennio 2008-2010, nonostante la crisi: progressione che non trova riscontro negli altri territori in graduatoria, interessati da una contrazione dei flussi nel 2009.

Tab. 5 – Esportazioni di bevande (incluso vino). Graduatoria delle prime 10 province italiane in base ai valori 2010. Confronto con anni precedenti, valori in migliaia di euro.

<i>Rank</i>	<i>Province</i>	2001	2004	2007	2008	2009	2010	<i>Incidenza sul totale nazionale anno 2010</i>	<i>Var. %</i> 10/09	<i>Var. %</i> 10/08
1	Verona	431.776	499.851	581.745	612.316	595.965	664.284	12,7	11,5	8,5
2	Cuneo	339.937	381.898	550.078	577.221	594.766	634.066	12,1	6,6	9,8
3	Trento	209.794	265.690	312.787	283.415	291.485	301.245	5,8	3,3	6,3
4	Treviso	167.157	187.098	237.675	245.562	255.876	288.322	5,5	12,7	17,4
5	Milano	195.071	198.140	220.898	240.026	225.842	241.024	4,6	6,7	0,4
6	Siena	198.955	203.192	220.098	202.241	184.543	222.392	4,3	20,5	10,0
7	Asti	120.469	154.160	190.358	187.477	190.458	212.660	4,1	11,7	13,4
8	Firenze	210.140	190.703	214.503	204.778	181.519	199.648	3,8	10,0	-2,5
9	Torino	146.949	240.326	249.066	262.319	155.307	186.561	3,6	20,1	-28,9
10	Venezia	98.977	146.184	141.254	182.093	155.856	179.156	3,4	14,9	-1,6
	Italia	3.520.476	3.939.871	4.706.354	4.856.322	4.658.072	5.221.588	100,0	12,1	7,5
1	Verona	431.776	499.851	581.745	612.316	595.965	664.284	50,6	11,5	8,5
4	Treviso	167.157	187.098	237.675	245.562	255.876	288.322	22,0	12,7	17,4
10	Venezia	98.977	146.184	141.254	182.093	155.856	179.156	13,7	14,9	-1,6
15	Padova	53.112	50.930	63.004	47.810	47.542	91.156	6,9	91,7	90,7
16	Vicenza	44.456	40.945	60.051	66.119	68.229	87.034	6,6	27,6	31,6
93	Rovigo	609	2.091	650	1.480	833	1.261	0,1	51,4	-14,8
102	Belluno	2.351	4.476	220	212	305	474	0,0	55,5	123,7
	Veneto	798.437	931.576	1.084.600	1.155.591	1.124.606	1.311.687	100,0	16,6	13,5

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Ciaa di Treviso su dati Istat.

2.2. La filiera cerealicola

Nel triennio 2006-2009 la produzione nazionale di cereali si è contratta del 14%. In controtendenza risulta invece la provincia di Treviso, nella quale la produzione cerealicola aumenta addirittura del 49,2%: è la coltivazione di mais a sostenere questa dinamica, passando da 2,8 a 4,3 milioni di quintali, peraltro a superfici leggermente in flessione.

Tab. 6.a – Superfici in ettari coltivate a seminativo per prodotti e territori (continua).

Territori	2006				2009			
	Frumento tenero	Orzo	Mais	Totale colt. cereali	Frumento tenero	Orzo	Mais	Totale colt. cereali
Belluno	1	3	1.900	1.904	2	60	1.900	1.962
Padova	11.453	1.071	63.935	76.459	23.197	1.392	52.150	76.739
Rovigo	19.500	450	62.000	81.950	27.800	1.100	40.090	68.990
Treviso	6.334	3.126	49.874	59.334	9.198	2.700	40.900	52.798
Venezia	6.901	511	57.887	65.299	17.375	885	43.540	61.800
Verona	15.200	3.000	43.400	61.600	16.864	3.184	30.972	51.020
Vicenza	3.124	1.414	31.860	36.398	5.601	900	25.200	31.701
Veneto	62.513	9.575	310.856	382.944	100.037	10.221	234.752	345.010
Italia	582.754	332.540	1.108.419	2.023.713	568.273	306.782	916.158	1.791.213

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Tab. 6.b – (segue) Superfici in ettari coltivate a seminativo per prodotti e territori. Variazioni percentuali.

Territori	Var. % 2009/2006				Var. % 2009/2008			
	Frumento tenero	Orzo	Mais	Totale colt. cereali	Frumento tenero	Orzo	Mais	Totale colt. cereali
Belluno	100,0	1900,0	0,0	3,0	0,0	-3,2	0,0	-0,1
Padova	102,5	30,0	-18,4	0,4	-3,1	-24,6	5,0	1,2
Rovigo	42,6	144,4	-35,3	-15,8	-5,8	-8,3	-2,0	-8,2
Treviso	45,2	-13,6	-18,0	-11,0	-8,0	-10,0	-1,4	-3,2
Venezia	151,8	73,2	-24,8	-5,4	-13,9	-9,7	-9,3	-10,9
Verona	10,9	6,1	-28,6	-17,2	-6,3	-20,0	3,0	-5,7
Vicenza	79,3	-36,4	-20,9	-12,9	-7,9	-40,1	-2,2	-10,9
Veneto	60,0	6,7	-24,5	-9,9	-7,1	-18,7	-1,3	-5,9
Italia	-2,5	-7,7	-17,3	-11,5	-19,1	-7,2	-7,6	-19,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Tab. 7.a – Produzione in quintali di cereali, per prodotti e territori (continua).

Territori	2006				2009			
	Frumento tenero	Orzo	Mais	Totale colt. cereali	Frumento tenero	Orzo	Mais	Totale colt. cereali
Belluno	40	95	128.000	128.135	75	1.650	157.500	159.225
Padova	779.155	59.518	5.267.954	6.106.627	1.395.068	67.512	4.805.622	6.268.202
Rovigo	1.425.000	28.250	5.460.000	6.913.250	1.640.200	70.950	3.808.550	5.519.700
Treviso	362.994	161.849	2.849.038	3.373.881	455.301	112.265	4.251.555	4.819.121
Venezia	505.500	32.630	4.716.428	5.254.558	1.077.250	47.790	4.126.000	5.251.040
Verona	1.034.700	195.230	3.031.900	4.261.830	775.744	162.000	2.880.000	3.817.744
Vicenza	191.785	84.780	2.947.850	3.224.415	269.829	51.300	2.494.800	2.815.929
Veneto	4.299.174	562.352	24.401.170	29.262.696	5.613.467	513.467	22.524.027	28.650.961
Italia	31.929.844	12.973.946	96.263.730	141.167.520	29.291.218	10.492.003	81.429.744	121.212.965

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Tab. 7.b – (segue) Produzione in quintali di cereali, per prodotti e territori. Variazioni percentuali.

Territori	Var. % 2009/2006				Var. % 2009/2008			
	Frumento tenero	Orzo	Mais	Totale colt. cereali	Frumento tenero	Orzo	Mais	Totale colt. cereali
Belluno	87,5	1636,8	23,0	24,3	0,0	-2,2	-2,9	-2,2
Padova	79,0	13,4	-8,8	2,6	-7,5	-3,2	-37,2	-5,0
Rovigo	15,1	151,2	-30,2	-20,2	-15,1	1,9	-9,0	-7,8
Treviso	25,4	-30,6	49,2	42,8	-16,4	8,9	-21,3	5,0
Venezia	113,1	46,5	-12,5	-0,1	-12,5	-7,6	-12,9	-8,8
Verona	-25,0	-17,0	-5,0	-10,4	-20,1	15,5	-31,9	-0,3
Vicenza	40,7	-39,5	-15,4	-12,7	-27,2	-3,2	-43,1	-11,5
Veneto	30,6	-8,7	-7,7	-2,1	-14,4	1,0	-28,0	-4,9
Italia	-8,3	-19,1	-15,4	-14,1	-21,8	-16,2	-15,2	-25,2

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Spostando l'attenzione sui prodotti cerealicoli trasformati, è interessante constatare il loro peso nell'export provinciale dell'industria alimentare⁸: le vendite all'estero di prodotti da forno (che includono pasta, biscotti, grissini, prodotti dolciari) sono pari a 164 milioni di euro nel 2010 e rappresentano circa il 48% dell'export alimentare provinciale. Treviso si colloca al quarto posto tra le province italiane per vendite all'estero di prodotti da forno, subito dopo le storiche province produttrici di merendine, quali Parma, Milano e Cuneo.

8. Con la definizione "industria alimentare" si intende il codice Ateco 2007 CA 10, escluse dunque le bevande.

Va precisato che i volumi di Treviso si sono triplicati tra il 2007 e il 2008, per effetto di un processo di acquisizione e riallocazione produttiva condotto da una importante realtà produttiva nazionale di questo settore. Questa discontinuità rende difficile confrontare le dinamiche dell'export trevigiano, poi in calo nel triennio 2008-2010, con quelle degli altri territori.

Tab. 8 – Esportazioni di prodotti da forno (inclusa pasta). Graduatoria delle prime 10 province italiane in base ai valori 2010. Confronto con anni precedenti, valori in migliaia di euro.

Rank	Province	2001	2004	2007	2008	2009	2010	Incidenza sul totale anno 2010	Var. % 10/09	Var. % 10/08
1	Milano	124.254	133.645	164.548	211.638	265.073	299.043	11,3	12,8	41,3
2	Parma	189.768	195.499	193.782	277.350	286.429	269.759	10,2	-5,8	-2,7
3	Napoli	93.113	69.751	135.849	185.546	165.682	166.232	6,3	0,3	-10,4
4	Treviso	87.571	106.773	75.488	223.489	178.242	164.431	6,2	-7,7	-26,4
5	Cuneo	352.688	348.967	234.592	263.004	177.744	156.996	5,9	-11,7	-40,3
6	Verona	52.919	55.698	92.929	107.103	110.518	116.883	4,4	5,8	9,1
7	Chieti	86.931	86.667	100.287	114.271	104.098	114.181	4,3	9,7	-0,1
8	Bolzano	48.647	57.480	79.377	92.856	100.240	109.588	4,1	9,3	18,0
9	Avellino	21.192	28.387	41.527	71.495	78.017	95.694	3,6	22,7	33,8
10	Brescia	52.981	64.685	84.780	95.167	84.898	81.008	3,1	-4,6	-14,9
	Italia	1.855.383	1.966.604	2.204.203	2.743.963	2.569.258	2.646.213	100,0	3,0	-3,6
4	Treviso	87.571	106.773	75.488	223.489	178.242	164.431	47,2	-7,7	-26,4
6	Verona	52.919	55.698	92.929	107.103	110.518	116.883	33,6	5,8	9,1
21	Vicenza	22.017	21.039	26.359	30.036	28.301	29.476	8,5	4,2	-1,9
31	Venezia	3.307	4.234	7.238	12.693	14.653	17.457	5,0	19,1	37,5
32	Padova	10.615	13.403	10.609	11.621	11.559	15.124	4,3	30,8	30,1
69	Belluno	180	1.213	1.123	2.516	2.252	2.615	0,8	16,2	4,0
75	Rovigo	848	913	2.227	1.757	944	2.152	0,6	128,0	22,5
	Veneto	177.456	203.273	215.972	389.214	346.469	348.139	100,0	0,5	-10,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

2.3. La filiera zootecnica

La filiera zootecnica è assai eterogenea al suo interno: si passa infatti dall'allevamento di bovini da carne all'avicoltura e alla produzione di uova. Sono quindi presenti mercati assai diversi al suo interno, con trend molto disomogenei tra loro.

Soffermandosi sui dati nazionali, è interessante notare come nel corso del 2009 la produzione di carne bovina abbia fatto registrare un lieve aumento del 3,4%: il

dato è significativo perché mette in luce come i consumi di carne non siano scesi, nonostante la situazione economica.

Un'altra importante filiera è quella avicola che nel 2009 ha fatto registrare un aumento della produzione italiana di oltre due punti percentuali, crescita che segue un biennio 2007-2008 di forte espansione per il settore.

A livello provinciale non sono disponibili molte informazioni per quanto riguarda questo settore: particolarmente rilevanti sono quelle relative alla consistenza dei capi presenti negli allevamenti.

Questa statistica mostra come dal 2005 al 2010 siano decisamente cresciuti i suini allevati (+20%), passando infatti da 122 mila capi a 166 mila. Questo considerevole incremento può essere imputato spiegato dall'accreditamento di diversi allevamenti locali nelle filiere dei prosciutti Dop nazionali.

Sempre dalla consistenza sui capi di bestiame si può notare come sia cresciuto anche il numero di caprini allevati in provincia: guardando una serie dati più lunga di quanto pubblicato in Tabella, si scopre che i caprini erano circa 780 nel 2002, per diventare ora 3.028. Analoga dinamica si evidenzia per i bufalini, che nello stesso periodo passano da 1.000 a 1.500 capi.

In calo risultano invece gli ovini: che dopo aver raggiunto un culmine di consistenza nel 2008 (quasi 11 mila capi), ora si attestano a 8.300 capi.

Sembra aver trovato un certo equilibrio la consistenza di bovini: dal 2008 al 2010 viaggiano attorno ai 152-155 mila capi; nel triennio precedente si contavano mediamente 10 mila capi in più.

Tab. 9 – Consistenza degli allevamenti in provincia di Treviso. Serie 2005-2010.

<i>Tipologia bestiame</i>	<i>01-dic- 05</i>	<i>01-dic- 06</i>	<i>01-dic- 07</i>	<i>01-dic- 08</i>	<i>01-dic- 09</i>	<i>01-dic- 10</i>	<i>Var. % 2010/09</i>	<i>Var. % 2010/08</i>	<i>Var. % 2010/05</i>
Bovini (escluse vacche da latte)	167.405	167.653	163.695	152.948	155.753	155.348	-0,3	1,5	-7,2
Bufalini	1.376	1.359	1.389	1.407	1.237	1.499	21,2	7,4	8,9
Struzzi	210	195	80	55	50	10	-80,0	-90,0	-95,2
Ovini	9.103	7.934	9.345	10.989	9.411	8.331	-11,5	-28,2	-8,5
Caprini	2.215	1.438	2.017	2.275	2.551	3.028	18,7	29,5	36,7
Equini	3.550	3.924	5.295	5.407	6.301	6.689	6,2	20,3	88,4
Suini	122.360	154.319	134.293	132.214	166.596	165.518	-0,6	20,0	35,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Cciaa Treviso.

È questo peraltro il segmento zootecnico più rilevante per il territorio trevigiano. Grazie all'anagrafe bovina è possibile vedere come gli allevamenti di bovini siano concentrati prevalentemente nelle aree castellana e trevigiana; anche se gli allevamenti presenti nel castellano hanno dimensioni decisamente maggiori, come si può dedurre dal fatto che oltre il 50% dei bovini allevati nella Marca si trova in quest'area.

Per quanto riguarda la provenienza dei capi allevati nella Marca è interessante notare come i vitelloni siano principalmente di origine polacca, che come è noto è una razza che garantisce un'elevata qualità nelle carni.

Segnale che gli allevatori trevigiani cercano in primis di entrare nelle filiere di qualità da sempre a più alto valore aggiunto; cosa non sempre facile visto anche il momento di crisi economica; infatti tra il 2008 e il 2009 è scesa l'incidenza del bestiame di origine polacca dal 41% al 35%.

Rimanendo sempre nei vitelloni si può invece notare come sia cresciuta la presenza di capi di origine francese che passano da un'incidenza del 30% al 33% ultimo dato disponibile. Come è noto la carne francese è quella che normalmente viene destinata alla grande distribuzione, quindi meno pregiata.

2.4. La filiera lattiero casearia

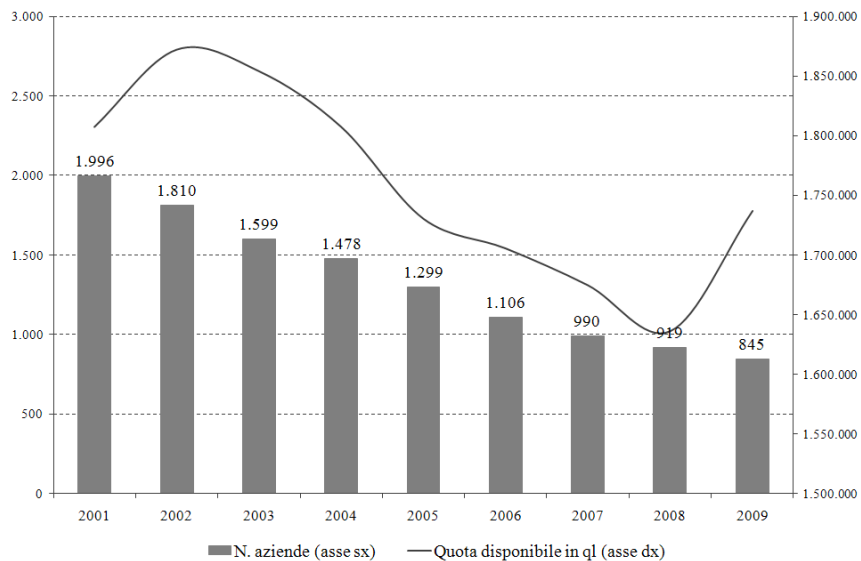
Il settore lattiero caseario sta attraversando un momento tra i più critici: in particolare l'anno 2009 è stato un anno decisamente negativo, con le quotazioni della materia prima e dei derivati del latte scesi ai minimi storici. Fortunatamente dalla fine del 2009 si è registrato un lieve recupero dei prezzi, anche se le quotazioni del latte negli ultimi 10 anni non hanno fatto registrare considerevoli incrementi.

La quotazione dei prezzi del latte è però solo uno dei tanti problemi che il settore sta vivendo da diverso tempo, dai vincoli derivanti dal regime europeo delle quote latte, alla concorrenza straniera nell'approvvigionamento del latte.

Per questo l'evoluzione di questo settore è da diversi anni negativa: in particolare a livello provinciale si è dimezzato il numero delle imprese, passando – secondo l'Aprolav – da 1.996 dell'annata 2001/2002 a sole 845 dell'annata 2009/2010. La riduzione è avvenuta in modo meno che proporzionale sulla quantità di latte prodotta perché le cancellazioni hanno riguardato principalmente le imprese di piccole dimensioni.

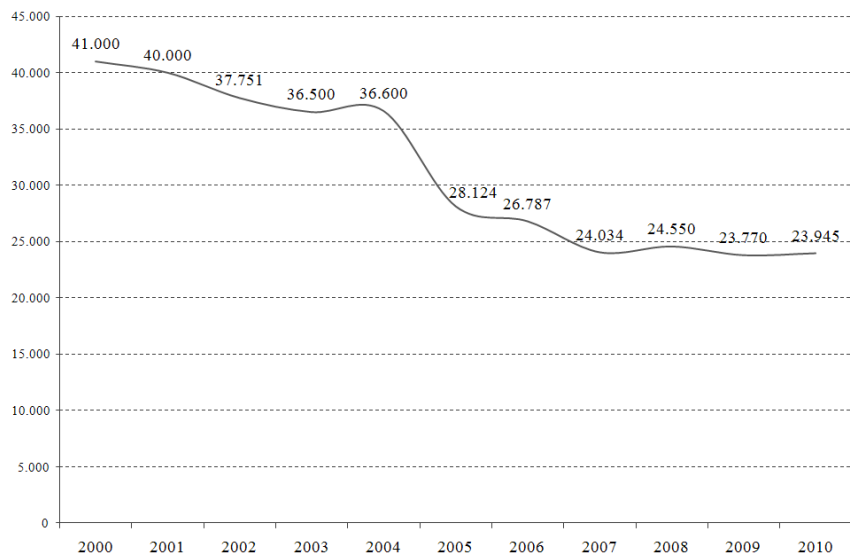
La contrazione sembra aver colpito soprattutto il settore zootecnico. Come si vede dal Grafico 2 la consistenza dei bovini da latte si è pressoché dimezzata tra il 2000 e il 2007: da quattro anni a questa parte il numero di capi pare aver raggiunto una soglia di equilibrio.

Graf. 1 – Numero imprese del settore lattiero caseario e quote latte in provincia di Treviso. Anni 2001-2009.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Aprolv.

Graf. 2 – Consistenza capi allevati (vacche da latte) in provincia di Treviso. 1 dicembre 2000-1 dicembre 2009.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Cciaa Treviso.

Come si può vedere dalla Tabella 10, il processo di contrazione del numero imprese ha riguardato l'intero territorio regionale, che tra il 2006 e il 2009 perde quasi mille unità produttive.

Tab. 10 – Numero imprese del settore lattiero caseario e quote latte loro disponibili per tipologia di vendita e territori. Anni 2006 e 2009.

Territori	Consegnato				Vendita diretta				Totale			
	N. Aziende	Incidenza sul tot. regionale	Quota disponibile (ql)	Incidenza sul tot. regionale	N. Aziende	Incidenza sul tot. regionale	Quota disponibile (ql)	Incidenza sul tot. regionale	N. Aziende	Incidenza sul tot. regionale	Quota disponibile (ql)	Incidenza sul tot. regionale
<i>2009</i>												
Belluno	317	7,5	511.694	4,4	86	48,0	20.343	27,6	403	9,1	532.037	4,6
Treviso	822	19,4	1.725.595	14,9	23	12,8	11.282	15,3	845	19,1	1.736.877	14,9
Venezia	163	3,8	586.178	5,1	4	2,2	2.140	2,9	167	3,8	588.318	5,0
Padova	684	16,1	2.242.998	19,3	15	8,4	8.217	11,1	699	15,8	2.251.215	19,3
Vicenza	1.348	31,8	3.398.399	29,3	29	16,2	24.259	32,9	1.377	31,2	3.422.658	29,3
Rovigo	53	1,3	238.757	2,1	2	1,1	589	0,8	55	1,2	239.346	2,1
Verona	850	20,1	2.893.001	24,9	20	11,2	6.928	9,4	870	19,7	2.899.929	24,8
Veneto	4.237	100	11.596.622	100	179	100	73.758	100	4.416	100	11.670.380	100,0
<i>2006</i>												
Belluno	371	7,2	495.165	4,6	106	59,2	19.810	30,8	477	8,9	514.975	4,8
Treviso	1.086	21,0	1.694.899	15,7	20	11,2	10.491	16,3	1.106	20,7	1.705.390	15,7
Venezia	230	4,4	651.632	6,0	2	1,1	126	0,2	232	4,3	651.757	6,0
Padova	852	16,5	1.997.288	18,5	8	4,5	4.150	6,5	860	16,1	2.001.438	18,5
Vicenza	1.594	30,8	3.068.070	28,5	31	17,3	25.214	39,2	1.625	30,4	3.093.284	28,5
Rovigo	66	1,3	217.794	2,0	1	0,6	469	0,7	67	1,3	218.262	2,0
Verona	975	18,8	2.651.629	24,6	11	6,1	4.009	6,2	986	18,4	2.655.638	24,5
Veneto	5.174	100,0	10.776.475	100,0	179	100	64.269	100	5.353	100	10.840.744	100,0
<i>Var. % anno 2009 su 2006</i>												
Belluno	-14,6		3,3		-18,9		2,7		-15,5		3,3	-
Treviso	-24,3		1,8		15,0		7,5		-23,6		1,8	-
Venezia	-29,1		-10,0		100,0		1.598,4		-28,0		-9,7	-
Padova	-19,7		12,3		87,5		98,0		-18,7		12,5	-
Vicenza	-15,4		10,8		-6,5		-3,8		-15,3		10,6	-
Rovigo	-19,7		9,6		100,0		25,6		-17,9		9,7	-
Verona	-12,8		9,1		81,8		72,8		-11,8		9,2	-
Veneto	-18,1		7,6		0,0		14,8		-17,5		7,7	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciao di Treviso su dati Aprolav.

Per quanto riguarda la destinazione del latte, vengono resi noti solamente i dati a livello regionale, comunque interessanti. Da questi dati emerge come solo il 14,7% della produzione veneta di latte viene utilizzata ad uso alimentare fresco, mentre il rimanente viene destinato ad altre tipologie di latte alimentare e trasformato in formaggi. In particolare nel Veneto predomina la trasformazione in formaggi (i due terzi di quello raccolto), con una netta prevalenza della destinazione a produzioni Dop.

Tab. 11 – Ripartizione delle produzioni casearie in Veneto: principali destinazioni del latte prodotto. Anno 2009.

<i>Prodotto</i>	<i>Latte Utilizzato (ql)</i>	<i>Formaggio prodotto</i>	<i>Incidenza % sul totale latte prodotto</i>
Monte veronese	61.148	552.123	0,5
Provolone	291.500	2.870.000	2,5
Asiago d'allevio	313.952	2.784.500	2,7
Asiago pressato	1.631.997	18.278.700	14,1
Montasio	220.677	2.370.600	1,9
Grana padano	4.091.331	27.590.932	35,4
Casatella trevigiana	65.634	984.510	0,6
Piave	250.863	2.107.248	2,2
Latte alimentare	1.696.500	-	14,7
Latte destinato alla trasf. in formaggi non Dop yogurt etc.	2.938.366	-	25,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Aprolv.

A livello regionale si contano 7 formaggi a denominazione di origine protetta, rispettivamente: Asiago, Casatella Trevigiana, Grana Padano, Montasio, Monte Veronese, Provolone Valpadana e Taleggio.

Le produzioni di formaggi a Dop e Igp stanno assumendo un'importanza crescente non solo a livello regionale ma anche nella provincia di Treviso: infatti tra il 2006 e il 2009 sono cresciuti in termini di consistenza sia le aziende produttrici di formaggi (+27), ma soprattutto gli allevamenti +104 unità.

Si conclude l'analisi della filiera lattiero casearia con le dinamiche dei flussi export relativi alla provincia di Treviso. Le esportazioni del settore sono state pari a quasi 22 milioni di euro, dato che colloca Treviso al 24° posto tra le province italiane e terza in Veneto, di molto però distanziata da Verona e Vicenza per volumi di scambio.

Dopo la contrazione iniziata nel 2008, a fine 2010 le vendite all'estero recuperano un +5,2% sul 2008 e un +15,9% sul 2009. La progressione di Verona, anche nel triennio di crisi, non ha tuttavia confronti.

Tab. 12 – Operatori in complesso del settore formaggi Dop per territori. Anni 2006, 2009.

Territori	2006			2009			Var. assolute 2006-2009		
	Aziende prod.	Allevamenti	Imprese di trasformazione	Aziende prod.	Allevamenti	Imprese di trasformazione	Aziende prod.	Allevamenti	Imprese di trasformazione
Belluno	235	235	2	223	223	2	-12	-12	0
Padova	590	601	0	509	737	10	-81	136	0
Rovigo	33	33	1	19	19	1	-14	-14	0
Treviso	578	581	26	605	685	30	27	104	4
Venezia	98	101	4	104	108	3	6	7	-1
Verona	904	915	30	724	871	21	-180	-44	-9
Vicenza	1.919	1.962	66	1.508	2.131	52	-411	169	-14
Veneto	4.357	4.428	139	3.685	4.774	107	-672	346	-32
Italia	20.952	21.296	2.023	32.749	36.250	1.695	11.797	14.954	-328

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Ciaa di Treviso su dati Aprodav.

Tab. 13 – Esportazioni di prodotti dell'industria lattiero-casearia. Graduatoria delle prime 10 province italiane per valori al 2010. Confronto con anni precedenti, valori in migliaia di euro.

Rank	Province	2001	2007	2008	2009	2010	Incidenza sul totale nazionale anno 2010	Var. % 10/09	Var. % 10/08
1	Reggio Emilia	99.214	187.415	190.599	187.696	198.728	9,3	5,9	4,3
2	Pavia	175.224	117.695	143.120	138.920	160.712	7,5	15,7	12,3
3	Parma	42.468	103.719	84.153	98.809	139.138	6,5	40,8	65,3
4	Mantova	132.762	128.950	125.326	105.354	130.089	6,1	23,5	3,8
5	Brescia	113.021	105.455	105.022	110.637	117.998	5,5	6,7	12,4
6	Verona	21.430	66.639	71.373	80.855	108.766	5,1	34,5	52,4
7	Bergamo	106.082	118.393	115.826	92.492	101.957	4,7	10,2	-12,0
8	Napoli	149.007	93.394	89.064	96.699	97.800	4,6	1,1	9,8
9	Bolzano	43.512	36.720	30.311	31.074	96.906	4,5	211,9	219,7
10	Cremona	151.511	74.198	66.167	64.550	87.262	4,1	35,2	31,9
24	Treviso	15.550	23.239	20.900	18.970	21.977	1,0	15,9	5,2
	Italia	1.226.714	1.767.863	1.798.484	1.771.825	2.148.124	100,0	21,2	19,4
6	Verona	21.430	66.639	71.373	80.855	108.766	5,2	34,5	52,4
14	Vicenza	27.038	50.295	50.946	51.640	64.501	3,1	24,9	26,6
24	Treviso	15.550	23.239	20.900	18.970	21.977	1,0	15,9	5,2
34	Venezia	973	8.785	6.361	6.234	8.762	4,2	40,6	37,7
50	Padova	432	1.087	1.185	878	1.736	0,8	97,7	46,5
55	Rovigo	263	1.007	1.791	1.414	1.321	0,6	-6,6	-26,3
71	Belluno	397	233	224	201	425	0,2	111,2	89,5
	Veneto	66.084	151.285	152.781	160.191	207.488	100,0	29,5	35,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Ciaa di Treviso su dati Istat.

2.5. La filiera ortofrutticola

Tra le coltivazioni caratterizzanti la filiera il ruolo principale spetta al radicchio: infatti più del 60% dei terreni coltivati è dedicato a questo ortaggio. Nella Marca vengono coltivate ben 3 varietà diverse di radicchio Igp: il radicchio rosso trevigiano tardivo, il radicchio rosso trevigiano precoce e il radicchio rosso variegato castellano.

Tra le altre coltivazioni di ortaggi della marca si segnala anche l'asparago, che rappresenta il 13% delle coltivazioni ortive provinciali.

Anche per l'asparago le coltivazioni provinciali sono legate a prodotti Igp: ovvero l'asparago bianco di Cimadolmo e l'asparago bianco di Badoere.

La presenza di ben 5 ortaggi a identificazione geografica protetta fa capire come le coltivazioni ortive della provincia siano ad alto valore aggiunto.

Si può inoltre osservare come le aziende agricole trevigiane riconosciute come produttrici di ortaggi a denominazione controllata siano ben 228, più che raddoppiate rispetto al 2006, quando erano 114. Il dato di Treviso è il più elevato tra le altre province venete e rappresenta quasi il 40% delle aziende produttrici venete.

Per quanto riguarda le coltivazioni a frutta queste sono ancor meno presenti nel territorio provinciale, rappresentano infatti il 3,7% dei terreni coltivati nella regione. Si può inoltre osservare, sempre a livello provinciale, una contrazione delle superfici dedicate a frutteti pari al 10% circa: si è infatti passati da 900 ettari a 809. La coltivazione più presente nella Marca è sicuramente il kiwi che rappresenta più del 45% delle piantagioni.

Tab. 14 – Superficie coltivata in ettari delle principali tipologie di ortaggi coltivati in serra a Treviso, confronto con le altre province venete e Italia. Anno 2009.

Territori	Cetrioli da mensa		Lattuga		Peperone		Pomodori in serra		Zucchine in serra	
	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto
Belluno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Padova	6	3,1	77	12,3	30	16,0	52	8,0	14	5,6
Rovigo	9	4,2	28	4,5	4	2,1	26	4,0	4	1,6
Treviso	24	11,6	30	4,9	12	6,3	21	3,3	10	4,0
Venezia	110	54,2	350	56,1	72	38,0	180	27,8	52	20,5
Verona	54	26,4	131	21,0	70	37,0	355	54,9	167	65,4
Vicenza	1	0,5	8	1,3	1	0,6	13	1,9	8	2,9
Veneto	203	100,0	624	100,0	189	100,0	647	100,0	255	100,0
Italia	549	-	3.880	-	1.537	-	7.543	-	2.815	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciao di Treviso su dati Istat.

Tab. 15 – Produzione raccolta in quintali delle principali tipologie di ortaggi coltivati in serra a Treviso, confronto con le altre province venete e Italia. Anno 2009.

Territori	Cetrioli da mensa		Lattuga		Peperone		Pomodori in serra		Zucchine in serra	
	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto
Belluno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Padova	5.421	3,3	22.261	13,0	11.737	13,0	45.326	9,5	5.723	5,7
Rovigo	6.545	4,0	8.960	5,2	1.880	2,1	19.500	4,1	1.337	1,3
Treviso	18.692	11,5	5.109	3,0	5.228	5,8	18.009	3,8	8.000	8,0
Venezia	87.840	54,1	94.500	55,0	36.000	39,9	136.800	28,6	30.276	30,3
Verona	42.800	26,3	39.300	22,9	35.000	38,8	248.500	52,0	49.950	50,1
Vicenza	1.199	0,7	1.600	0,9	452	0,5	10.056	2,1	4.500	4,5
Veneto	162.497	100,0	171.730	100,0	90.297	100,0	478.191	100,0	99.786	100,0
Italia	391.228	-	1.263.923	-	1.034.105	-	3.835.776	-	1.865.735	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciao di Treviso su dati Istat.

Tab. 16 – Superficie coltivata in ettari delle principali coltivazioni orticole in piena aria a Treviso, confronto con le altre province venete e Italia. Anno 2009.

Territori	Asparago		Cavoli		Cavolo cappuccio		Radicchio o cicoria		Zucchini	
	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto
Belluno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,0	0	0,0
Padova	442	30,3	335	23,8	167	25,4	2.310	27,7	337	27,9
Rovigo	88	6,0	300	21,3	160	24,4	1.090	13,1	195	16,1
Treviso	221	15,1	82	5,8	72	11,0	1.031	12,4	101	8,4
Venezia	186	12,7	60	4,3	30	4,6	1.624	19,5	189	15,6
Verona	262	17,9	590	41,9	220	33,5	1.568	18,8	178	14,7
Vicenza	262	17,9	42	3,0	8	1,2	700	8,4	208	17,2
Veneto	1.461	100,0	1.409	100,0	657	100,0	8.325	100,0	1.208	100,0
Italia	5.152	-	17.375	-	4.061	-	15.420	-	13.671	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Tab. 17 – Produzione raccolta in quintali delle principali coltivazioni orticole in piena aria a Treviso, confronto con le altre province venete e Italia. Anno 2009.

Territori	Asparago		Cavoli		Cavolo cappuccio		Radicchio o cicoria		Zucchini	
	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto
Belluno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	60	0,0	0	0,0
Padova	27.561	31,7	102.048	22,6	48.597	22,1	318.307	29,8	95.604	28,6
Rovigo	4.212	4,8	111.270	24,6	63.520	28,9	169.050	15,8	54.765	16,4
Treviso	13.454	15,5	22.830	5,0	19.960	9,1	72.974	6,8	24.727	7,4
Venezia	10.884	12,5	16.910	3,7	8.700	4,0	220.940	20,7	49.980	15,0
Verona	17.699	20,4	188.000	41,5	77.000	35,0	204.520	19,1	40.050	12,0
Vicenza	13.100	15,1	11.440	2,5	2.240	1,0	83.200	7,8	69.160	20,7
Veneto	86.910	100,0	452.498	100,0	220.017	100,0	1.069.051	100,0	334.286	100,0
Italia	336.639	-	3.380.868	-	945.031	-	2.480.532	-	3.229.176	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Tab. 18 – Superficie coltivata in ettari delle principali coltivazioni legnose presenti a Treviso, confronto con le altre province venete e Italia. Anno 2009.

Territorio	Actinidia o kiwi		Melo		Pero		Ciliegio	
	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto
Belluno	-	0,0	50	0,8	5	0,1	-	0,0
Padova	151	5,1	364	5,8	436	10,8	64	2,4
Rovigo	234	7,9	900	14,3	1.520	37,8	1	0,0
Treviso	381	12,8	164	2,6	54	1,3	132	4,9
Venezia	10	0,3	129	2,1	638	15,9	-	0,0
Verona	2.125	71,4	4.531	72,0	1.315	32,7	1.766	66,1
Vicenza	76	2,6	154	2,4	53	1,3	709	26,5
Veneto	2.977	100,0	6.292	100,0	4.021	100,0	2.672	100,0
Italia	21.540	-	54.456	-	36.925	-	28.794	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Tab. 19 – Produzione raccolta in quintali delle principali coltivazioni legnose presenti a Treviso, confronto con le altre province venete e Italia. Anno 2009.

Territorio	Actinidia o kiwi		Melo		Pero		Ciliegio	
	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto	2009	Incidenza % su Veneto
Belluno	-	0,0	11.300	0,5	800	0,1	-	0,0
Padova	29.294	4,2	127.109	5,5	97.272	9,4	2.374	1,8
Rovigo	51.480	7,3	306.000	13,3	364.800	35,2	35	0,0
Treviso	95.663	13,6	48.708	2,1	11.762	1,1	8.149	6,0
Venezia	1.900	0,3	28.200	1,2	196.000	18,9	-	0,0
Verona	510.000	72,3	1.721.000	74,9	355.000	34,2	104.820	77,6
Vicenza	17.480	2,5	53.900	2,3	11.660	1,1	19.630	14,5
Veneto	705.817	100,0	2.296.217	100,0	1.037.294	100,0	135.008	100,0
Italia	4.367.288	-	23.135.908	-	8.474.799	-	1.162.017	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Istat.

Grazie alle informazioni raccolte dalla Coldiretti è inoltre possibile dare conto delle coltivazioni presenti nel mercato ortofrutticolo provinciale (Opo). I dati mostrano come negli ultimi anni le quantità vendute si siano considerevolmente ridotte per tutte le coltivazioni, nonostante siano cresciuti negli ultimi anni il numero dei soci conferenti. È probabile che dietro questo fenomeno non ci sia tanto una difficoltà del settore, quanto piuttosto la ricerca, da parte delle aziende agricole ortofrutticole, di nuove forme distributive, alternative ai mercati ortofrutticoli, come ad esempio i “farm market”, il mercato a “Km 0”. Iniziativa questa promossa da Coldiretti, che ha trovato positivi riscontri sia tra gli agricoltori che tra i consumatori.

Tab. 20 – Mercato ortivo provinciale Opo dati relativi alle vendite e ai soci. Anni 2006-2009.

	2006	2007	2008	2009
Numero soci e/o conferitori	279	320	336	354
<i>Ortaggi venduti (in quintali)</i>				
Pomodoro	10.551	9.642	8.960	8.756
Zucchini	11.603	8.550	6.210	7.024
Peperone	3.860	3.040	2.560	2.076
Radicchio precoce	4.570	4.880	3.030	3.201
Radicchio tardivo	4.020	5.590	5.070	4.323
Radicchio variegato	5.450	5.240	4.410	3.097
Asparago verde	325	304	269	190
Asparago bianco	538	800	995	830
<i>Percentuale ortaggi venduti con il marchio Igp</i>				
Radicchio precoce	0,0	0,0	0,0	0,0
Radicchio tardivo	23,2	26,6	32,5	29,3
Radicchio variegato	16,5	23,0	15,5	15,9
<i>Quantità di frutta venduta (in quintali)</i>				
Mele	2.277	2.002	2.134	2.607
Pesche	1.741	1.275	1.403	1.386
Kiwi	1.468	806	769	552
Ciliegie	909	1.576	677	1.271

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cciaa di Treviso su dati Coldiretti.